

# Lampedusa, un educational per rilanciare il turismo

Operatori del settore e giornalisti invitati a visitare l'isola, dove non ci sono immigrati. Gli imprenditori locali attaccano le istituzioni per il mancato appoggio all'iniziativa

Tweet

MESSAGGIO PROMOZIONALE



PROGRAMMA AGENZIE DI VIAGGI

- ✓ oltre 435.000 strutture
- ✓ 400 compagnie aeree
- ✓ autonoleggi, transfer e attività
- ✓ assistenza dedicata al trade

ISCRIVITI ORA

**A Lampedusa non ci sono immigrati.** Per dimostrarlo, gli imprenditori locali hanno invitato sull'isola un gruppo di operatori del turismo e di giornalisti, così da poter mostrare il volto di una Lampedusa libera da qualsiasi tipo di problema. I barconi di migranti vengono intercettati a mare e dirottati altrove, ma a causa di una cattiva informazione **il turismo stenta a ripartire** e i flussi pre-2009 (anno d'inizio dell'emergenza) sono decisamente lontani.

L'iniziativa che ha portato gli operatori turistici a Lampedusa è stata voluta fortemente dalle stesse imprese che operano sul territorio: in primo luogo i tour operator **Sogni nel Blu, Imperatore Travel e Tourgest** che hanno usufruito di un volo speciale organizzato da **Neos** per portare gli ospiti sull'isola. E anche le associazioni locali di **Federalberghi** e dei commercianti hanno voluto dare una mano. Proprio in occasione dell'educational, sono partite le rotazioni charter che i tour operator hanno programmato fino al 31 ottobre con partenza ogni sabato da Bergamo, Milano Malpensa, Verona e Bologna. "Chi pensa che vogliamo arrenderci si sbaglia - rilancia **Salvatore Cappello, presidente dell'Associazione Imprenditori Lampedusa** -. I nostri investimenti sono tutti a Lampedusa e non c'è da parte nostra la volontà di spostarci altrove. Non andremo mai via, vogliamo continuare a vivere di questo lavoro, è quello che sappiamo fare".

"Siamo riusciti a fare quello che la politica si è mostrata incapace o non interessata a realizzare - denuncia **Antonio Martello, presidente del Consorzio degli Albergatori di Lampedusa** -. Abbiamo portato a casa nostra oltre 120 professionisti del turismo per mostrare loro la verità. Chi è stato in questi giorni sulla nostra isola è tornato a casa con gli occhi colmi di meraviglia, sorpreso di dover scoprire che Lampedusa è un posto da cui non si può, e non si deve, restare alla larga. Le istituzioni pubbliche, e l'amministrazione comunale, sono fra i nostri mali maggiori, non sono mai riuscite in quello che abbiamo fatto noi in questi giorni. E mai ci hanno provato. Il loro totale disinteresse è l'ostacolo più grande con cui ci scontriamo. Nonostante la necessità impellente di gridare al mondo che Lampedusa è una destinazione unica nel suo genere e perfettamente fruibile, l'immagine della nostra isola è praticamente assente nelle principali occasioni di promozione turistica, a partire dalle fiere, ed è oggetto di interesse solo quando si rilasciano interviste che servono a consolidare posizioni personali. Non parliamo poi delle iniziative estemporanee che si mettono in piedi ogni tanto solo per volontà politica, senza consultare noi operatori. Penso a quegli inutili festival con matrice politica, o a celebrazioni che invece di

emancipare Lampedusa dal fenomeno dell'immigrazione, ce la vogliono per forza tenere dentro. E infine gli incontri con delegazioni straniere che 'scoprono' Lampedusa promettendo turisti da mercati che non sono quelli più indicati per la nostra tipologia di offerta".

